SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO
HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0159

Mercoledì 27.03.2002

Sommario:

♦ LE UDIENZE
♦ RINUNCE E NOMINE
♦ INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE A GINEVRA ALLA 58a SESSIONE DELLA COMMISSIONE DEI DIRITTI UMANI
♦ COMUNICATO: SESSIONE PLENARIA ANNUALE DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA
♦ AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

♦ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Crescenzio Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

[00486-01.01]

RINUNCE E NOMINE• NOMINA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CUMANÁ (VENEZUELA)• NOMINA DEL VESCOVO DI CHACHAPOYAS (PERÚ)• NOMINA DEL VESCOVO PRELATO DI CHOTA (PERÚ)• NOMINA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CUMANÁ (VENEZUELA)

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Metropolita di Cumaná (Venezuela) S.E. Mons. Diego Rafael Padrón Sánchez, finora Vescovo di Maturín.

S.E. Mons. Diego Rafael Padrón Sánchez

S.E. Mons. Diego Rafael Padrón Sánchez è nato a Montalbán, arcidiocesi di Valencia en Venezuela, il 17 maggio 1939. Ha compiuto gli studi liceali nel Seminario Minore di Valencia e quelli filosofici e teologici nel Seminario Maggiore Interdiocesano di Caracas. Ha conseguito il titolo di insegnante presso l'Istituto Pedagogico Nazionale nel 1974 e la licenza in Sacra Scrittura nel Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Ordinato sacerdote il 4 agosto 1963, ha ricoperto i seguenti incarichi: vice-direttore di un Liceo; prefetto di disciplina, prefetto degli studi ed insegnante del Seminario Arcivescovile di Valencia; parroco per 7 anni. Negli anni 1979-83 si è recato a Roma e Gerusalemme per gli studi biblici. Rientrato in patria è stato nominato parroco di San Diego di Alcalá nei pressi di Valencia, continuando ad insegnare varie discipline nel Seminario di Valencia e Teologia Biblica in quello Interdiocesano di Caracas.

Eletto Vescovo titolare di Gisipa ed Ausiliare di Caracas il 2 aprile 1990, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 27 maggio successivo. Dal 7 maggio 1994 è Vescovo di Maturín.

[00480-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DI CHACHAPOYAS (PERÚ)

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Chachapoyas (Perú) S.E. Mons. Emiliano Antonio Cisneros Martínez, O.A.R., finora Vescovo Prelato di Chota.

S.E. Mons. Emiliano Antonio Cisneros Martínez, O.A.R.

S.E. Mons. Emiliano Antonio Cisneros Martínez, O.A.R., è nato a Almazul, diocesi di Osma-Soria (Spagna), l'8 febbraio 1945.

Ha ricevuto la formazione religiosa e culturale, dalla scuola secondaria fino ai corsi teologici, negli Istituti che l'Ordine degli Agostiniani Recolletti ha in Logroño, San Millán de la Cogolla e Salamanca. Ha emesso la professione religiosa nel 1962. Ordinato sacerdote, ha completato gli studi presso l'Istituto Teologico di Vita Religiosa, a Madrid.

Per 13 anni ha svolto il ministero sacerdotale nella Prelatura di Chota: Vicario parrocchiale a Tacamba (1969-1972); Parroco a Querecotillo (1974-1975); Superiore degli Agostiniani Recolletti della "Delegación de Chota" (1975-1981). Successivamente ha svolto altri incarichi nel suo Ordine: Segretario provinciale nel Perú (1981-1984); Maestro dei novizi (1984-1987); Vicario provinciale nel Perú (1987-1992). Nel 1992 ha svolto a Roma l'ufficio di Secondo Assistente Generale dell'Ordine degli Agostiniani Recolletti.

Èstato nominato Vescovo Prelato di Chota il 7 dicembre 1993 e ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 6 gennaio 1994. Il 25 maggio 2000 è stato nominato Amministratore Apostolico *"sede vacante"* di Chachapoyas.

[00481-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO PRELATO DI CHOTA (PERÚ)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Prelato di Chota (Perú) il Rev.do Padre José Carmelo Martínez Lázaro, O.A.R., Superiore della Comunità e Vice-Parroco della parrocchia di "Santa Rita de Casia" a Lima.

Rev.do P. José Carmelo Martínez Lázaro, O.A.R.

Il Rev.do Padre José Carmelo Martínez Lázaro è nato a Luezas, diocesi di La Rioja (Spagna), il 21 agosto 1954. Fatti gli studi secondari come aspirante alla vita religiosa nel collegio "San Agustín" di Logroño, ha proseguito gli studi filosofici e teologici presso l'Istituto Teologico "Gaudium et Spes", a Salamanca. Ha ottenuto il

Baccalaureato in Teologia presso l'Università di Salamanca.

Ha emesso la professione perpetua il 26 agosto 1978, è stato ordinato sacerdote il 19 luglio 1980 a Logroño e successivamente ha svolto i seguenti incarichi: Formatore nel Seminario del suo Ordine a Salamanca e poi a Lima, Vicario Parrocchiale delle parrocchie di "Santa Rita de Casia" di Lima, di "San Antonio" di Arequipa, e di Huambos a Chota. Sempre nella Prelatura di Chota, è stato Parroco della parrocchia di "Todos los Santos" (1980-1992); Amministratore Apostolico con le facoltà di Amministratore Diocesano della vacante Prelatura (1992-1994) e Vicario Generale della Prelatura (1994-1996); Vicario parrocchiale a Chota (1996-1997); Vicario parrocchiale della parrocchia di "Santa Maria Magdalena", Lima (1998-1999); dal 1999 è Priore della comunità e Vicario parrocchiale di "Santa Rita de Casia" a Lima.

[00482-01.01]

INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE A GINEVRA ALLA 58a SESSIONE DELLA COMMISSIONE DEI DIRITTI UMANI

In occasione del dibattito sul diritto allo sviluppo alla 58a Sessione della Commissione dei Diritti umani delle Nazioni Unite, che si svolge a Ginevra dal 18 marzo al 26 aprile, S.E. Mons. Diarmuid Martin, Osservatore Permanente della Santa Sede, ha pronunciato il 25 marzo 2002 l'intervento che pubblichiamo qui di seguito:

• INTERVENTO DI S.E. MONS. DIARMUID MARTIN

Mr Chairman,

Just ten years ago, the important series of International Conferences on social and developmental themes, which have significantly shaped international development policy, began in Rio de Janeiro, with the World Conference on the Environment and Development. The very first principle of the "Rio Declaration", adopted on that occasion, notes the "human beings are the centre of concerns for sustainable development".

The social and economic evolution which we have witnessed in these past ten years, with the move towards a knowledge-based, globalized economy has proven just how correct that affirmation of principle was. It is human persons who are the focal point of a knowledge-based economy. It is their initiative and creative ability that are the driving and innovative force of a modern economy. Pope John Paul II had, earlier, in his Encyclical Letter Centesimus Annus noted that "whereas at one time the decisive factor of production was the land, and later capital – understood as a total complex of the instruments of production – today the decisive factor is increasingly man himself, that is his knowledge".1

The sad fact, however, as the Pope commented later in the same document, is that "many people, perhaps the majority today, do not have the means which would enable them to take their place in an effective and humanly dignified way within a productive system in which work is truly essential. They have no possibility of acquiring the basic knowledge which would enable them to express their creativity and develop their potential".2

Poverty today must be defined not simply in terms of a lack of economic income, but more in terms of an inability to realise fully that God-given human potential, with which each person, man or woman, is endowed. Fighting poverty, which has now been recognized as an essential overarching dimension of all developmental policy, must therefore be about enabling people to realise their God-given potential. It is about enhancing human potential.

These reflections about the nature of a modern economy show that, more than in the past, it may be possible today to forge a new synergy between economic reflection and human rights reflection. The very nature of a modern economy offers a possible basis for a renewed human rights approach to globalization, centred on the

capacities of human beings and on the right of people to be able to realise their capacities fully. Seen in this light, the right to development should no longer appear, as it did to some, as being in contrast with market-driven economic policy. The attainment of this right is not just an understandable human aspiration. It is a prerequisite for the development of a strong modern economy. The more human potential is realised, the stronger the economy of a country will be.

Likewise, the right to development will not be seen as being opposed to "good governance". Democracy and good governance are not just about administration from above. They are essentially about structures that permit and facilitate the participation of citizens from below, in decisions that affect their lives. Governance can be said to be functioning well, when human potential is truly channelled towards creative participation in the economy and in society. The right to development is linked to the very raison d'etre of government, in its fullest sense: to ensure the security and the participation of the people. On the international plane, in turn, a just system of governance requires that all states, including the poorest, have rightful access to the decision-making procedures of the organizations which affect their future.

It is a paradox to have to speak in the same breath of globalisation and marginalization and exclusion. Global should mean inclusive. A global economic system that leaves large sectors of society on its margins is not what it claims to be: global.

The Holy See expresses the hope that, within the new spirit of international cooperation concerning development, it will be possible for the open-ended working group on the Right to Development, chaired by Ambassador Dembry, to move forward with a constructive consensus around the definition and realisation of the right to development.

I began, Mr Chairman, by speaking of the first in the series of recent International Conferences, that of Rio. As we deliberate, the community of nations has just adopted in Monterrey a strategy for financing development. Once again, the success of that strategy will depend on how it places human persons at the centre of concerns for sustainable development, on how it directs the use of financing, traditional and additional, to ensure that people can realise their potential, and fully exercise the rights as the protagonists of sustainable development.

_____

1 Encyclical Letter *Centesimus Annus*, n.33.

2 ibid., n.34.[00485-02.01] [Original text: English]

COMUNICATO: SESSIONE PLENARIA ANNUALE DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICALa Pontificia Commissione Biblica terrà la sua Sessione plenaria annuale dall'8 al 12 aprile p.v. presso la *Domus Sanctae Marthae* (Città del Vaticano), sotto la presidenza del Cardinale Joseph Ratzinger. Il Rev.mo P. Klemens Stock, S.J., Segretario Generale, dirigerà i lavori dell'assemblea.Si tratta della prima riunione della Pontificia Commissione Biblica dopo il rinnovo parziale dei suoi Membri, secondo quanto prevede la normativa vigente. Nel corso della riunione verrà affrontato un nuovo studio avente come tema il rapporto Bibbia e morale. Al riguardo, una sottocommissione, presieduta dal Rev.mo Segretario, ha predisposto una bozza di lavoro che è stata inviata ai Membri e che servirà come base per la discussione assembleare.[00483-01.01]

AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE• POSSESSO CARDINALIZIOL'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice comunica che domenica 7 aprile 2002, II di Pasqua, alle ore 9.45, l'Em.mo Card. Fiorenzo Angelini, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, prenderà possesso del Titolo di Santo Spirito in Sassia, Diaconia elevata *pro hac vice* a Titolo Presbiterale, Via dei Penitenzieri, 12.[00484-01.01]